

IL COMMERCIO AGRO- ALIMENTARE DELLA LOMBARDIA

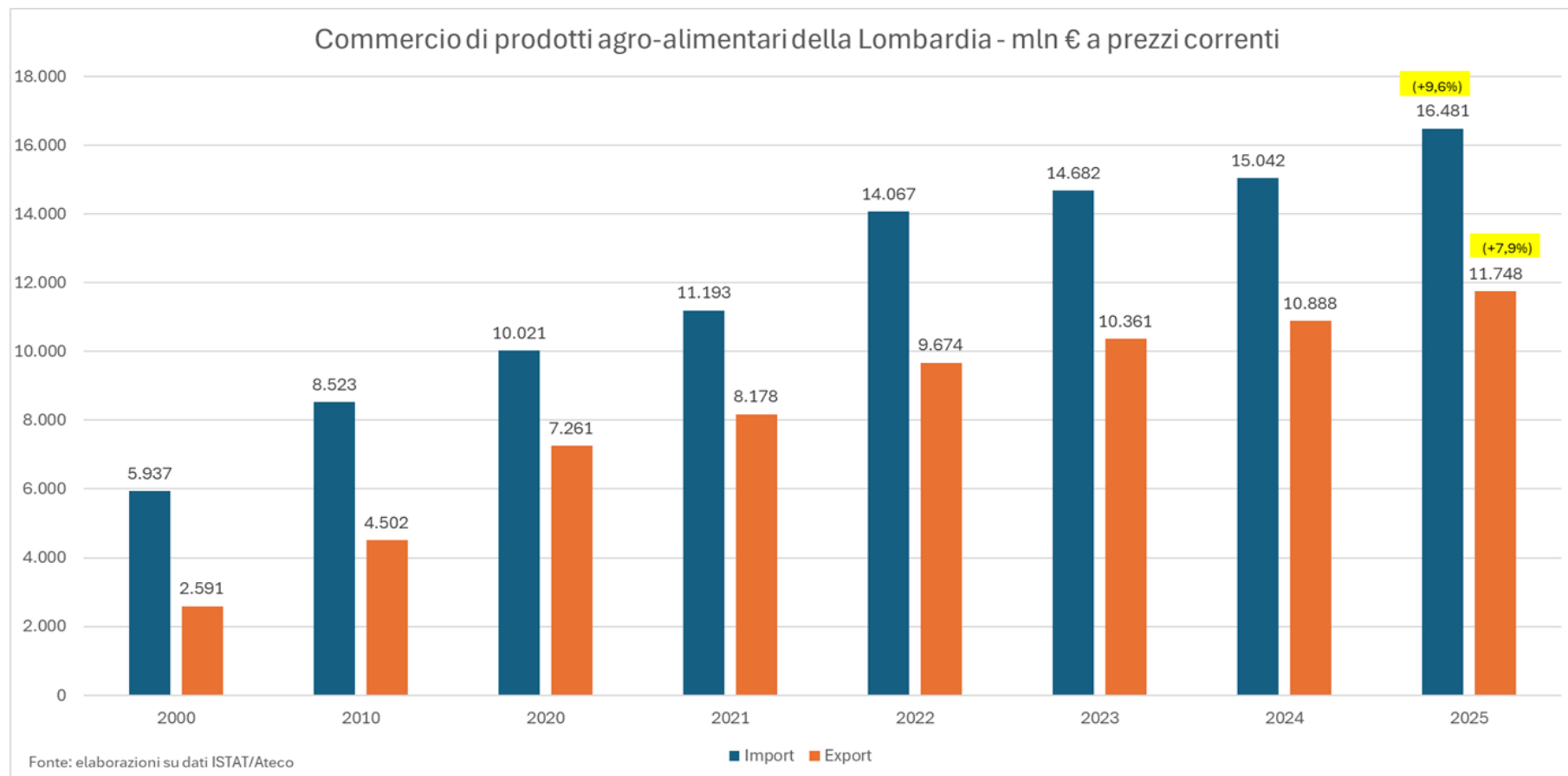
Prof. Paolo Sckokai
Università Cattolica del Sacro Cuore

Maggio 2026

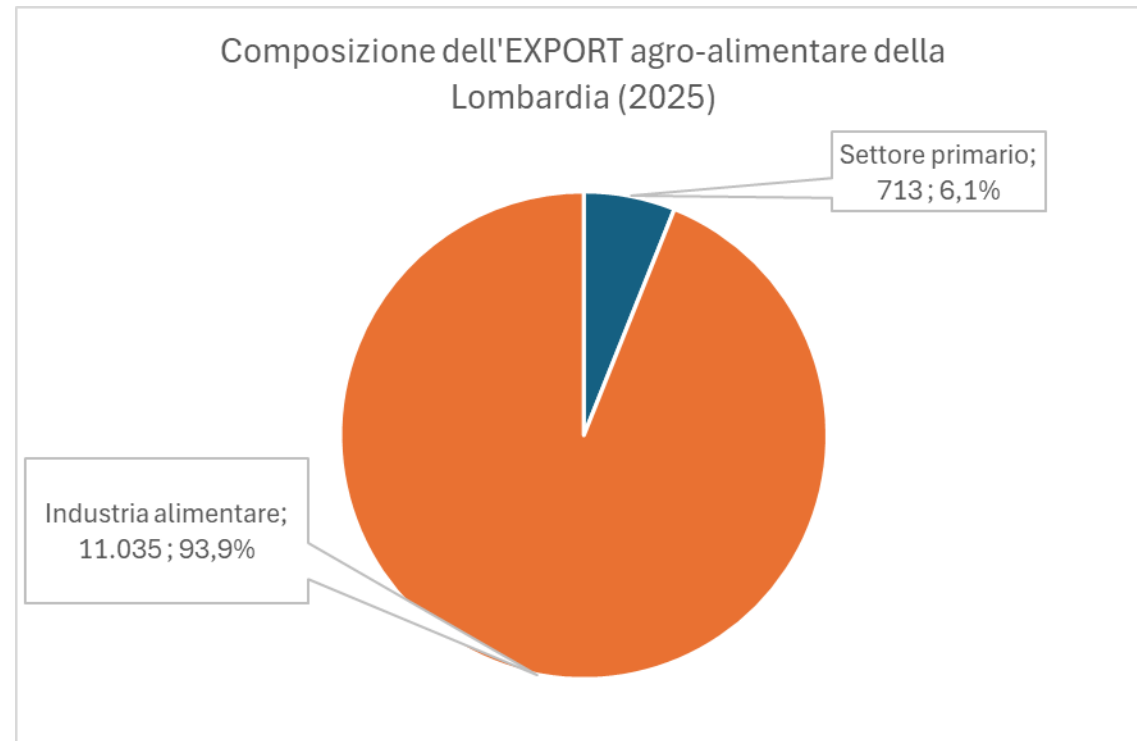
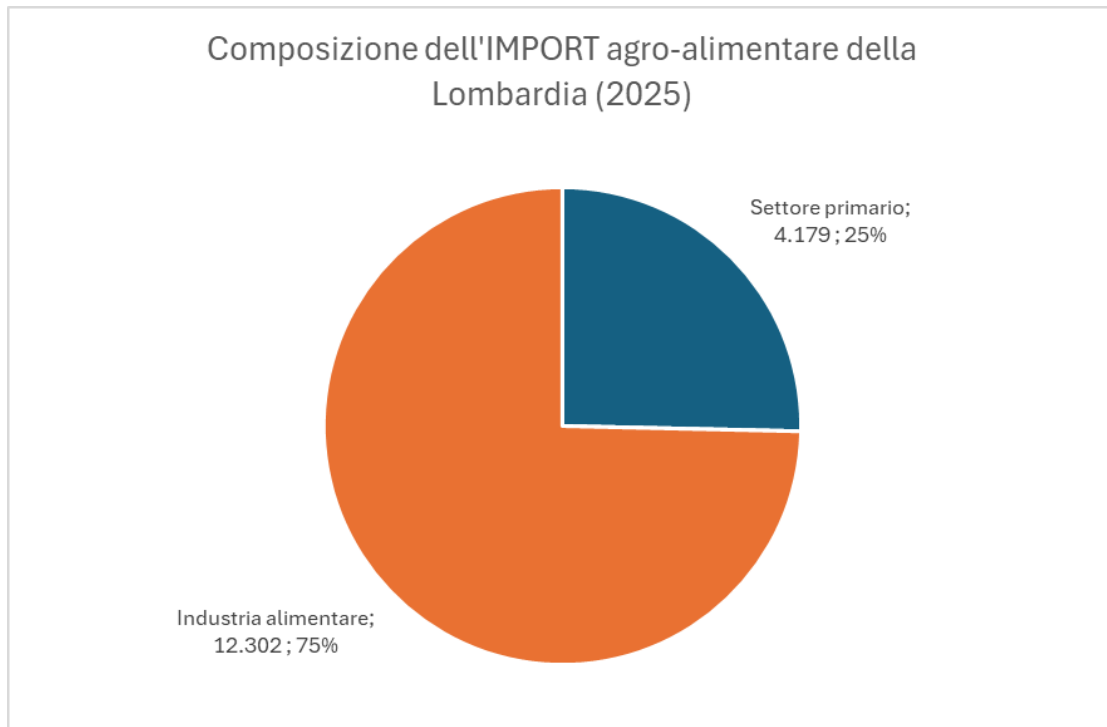
Il commercio agro-alimentare della Lombardia

Nel 2025, il commercio agro-alimentare della Lombardia vale circa 16,4 mld di importazioni (23,4% del totale Italia) e circa 11,7 mld di esportazioni (16,5% del totale Italia).

Entrambi i flussi sono in netta crescita rispetto al 2024, e, in generale, in forte crescita nel periodo post-Covid.



La struttura del commercio agro-alimentare lombardo

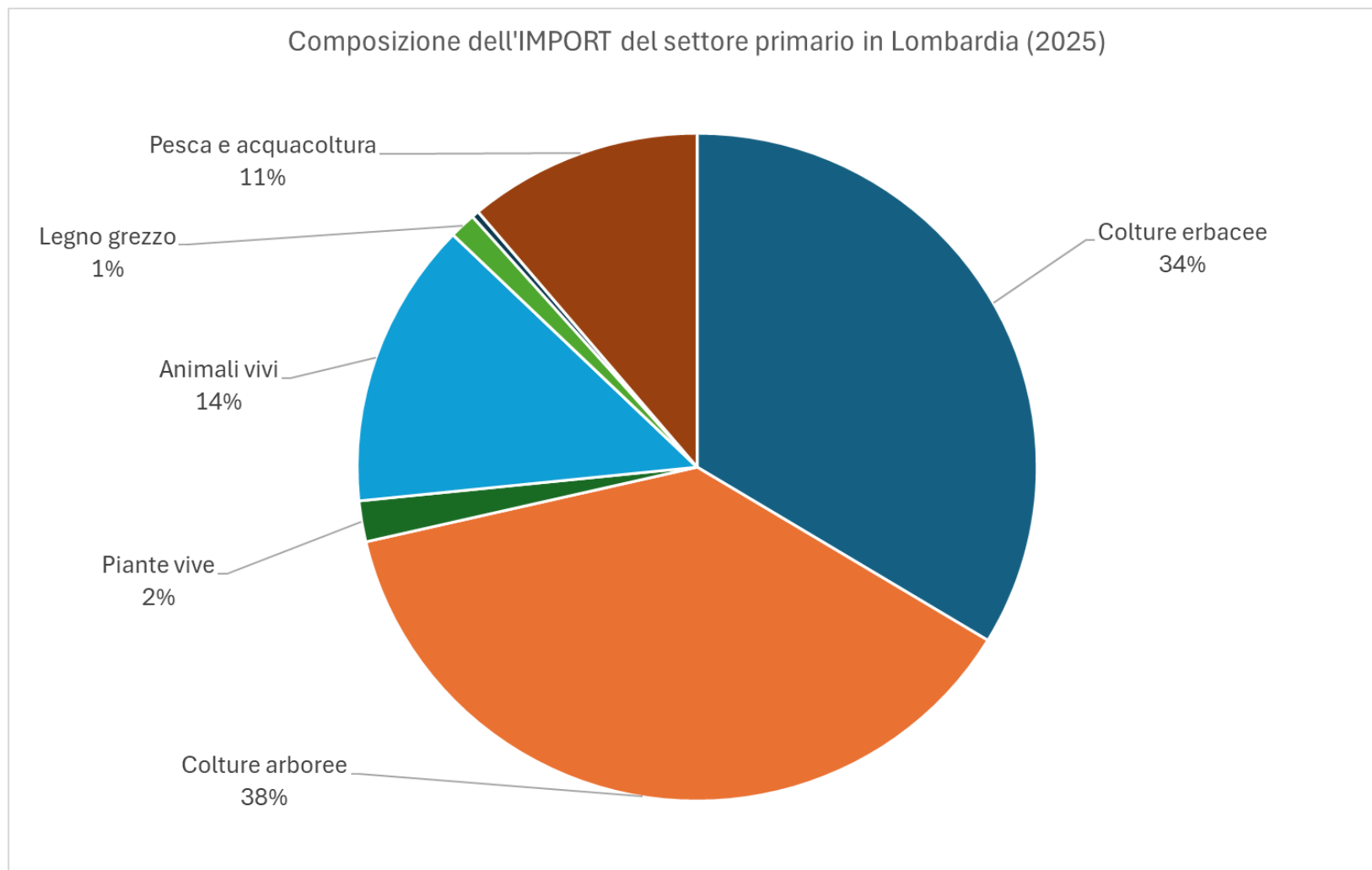


L'import agro-alimentare ha una componente molto forte di materie prime agricole (25% in valore), mentre l'export è quasi esclusivamente composto da prodotti alimentari pronti per il consumo (94% in valore)

La struttura del commercio agro-alimentare lombardo

L'import del settore primario (agricoltura e foreste) si compone principalmente di quattro categorie: colture erbacee (34%), colture arboree (38%), animali vivi (14%) e pesce (11%).

Quasi il 100% di questi prodotti è destinato ad ulteriore allevamento/trasformazione industriale.

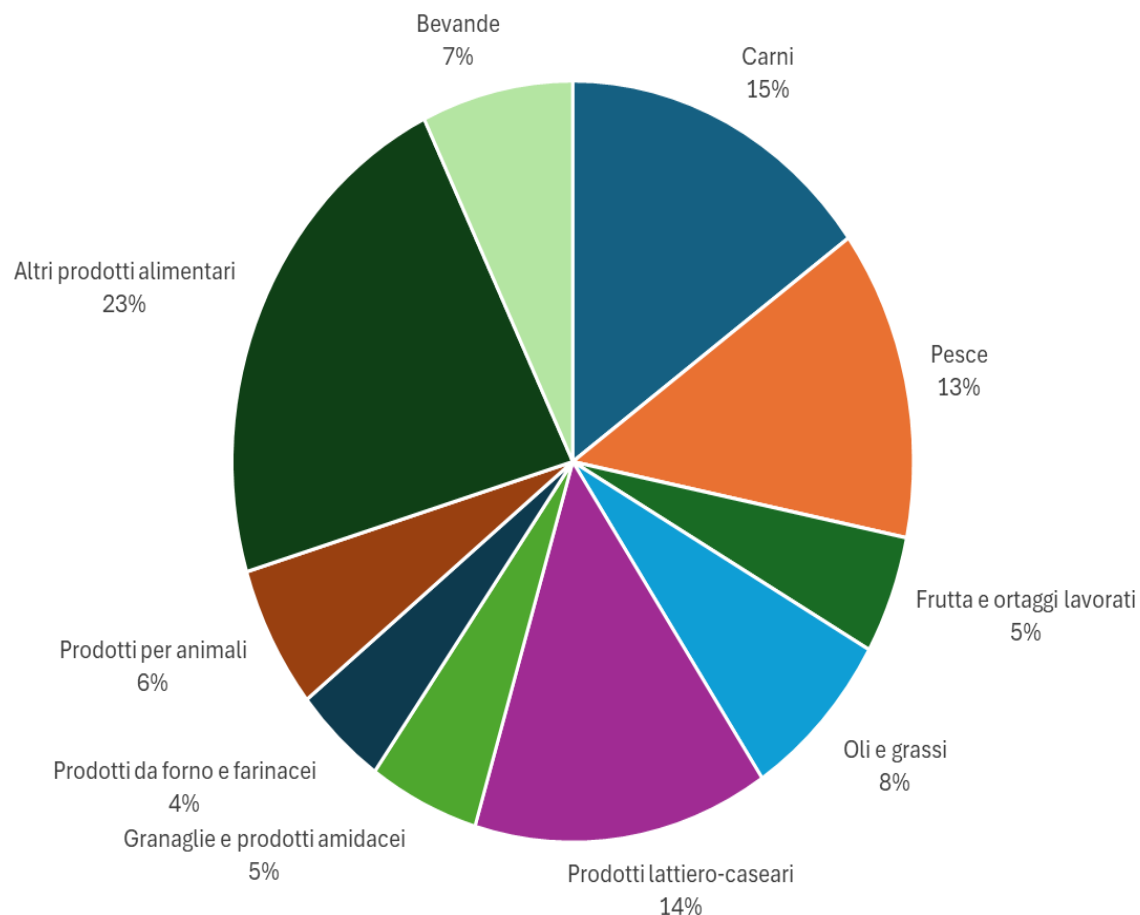


La struttura del commercio agro-alimentare lombardo

L'import dell'industria alimentare è distribuito tra molte categorie di prodotti, con una netta prevalenza dei prodotti di origine animale (lattiero-caseari, carni e pesce, che valgono circa il 42% del totale).

Una quota molto significativa di questi prodotti è costituita da semi-lavorati destinati ad ulteriore trasformazione.

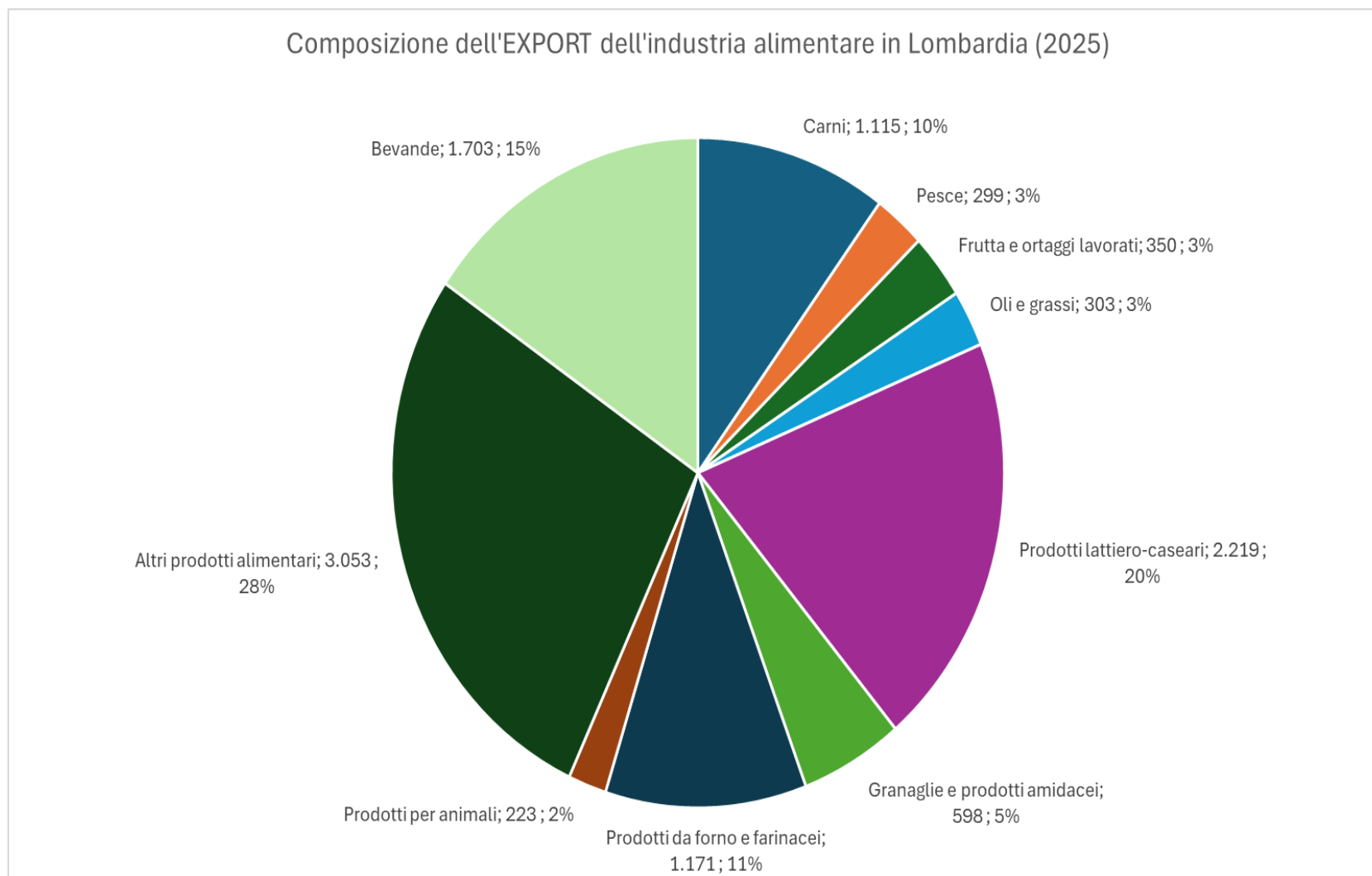
Composizione dell'IMPORT dell'industria alimentare in Lombardia (2025)



La struttura del commercio agro-alimentare lombardo

Le categorie più importanti per l'export dell'industria alimentare lombarda sono i lattiero-caseari (20%), le bevande (15%), i prodotti da forno (11%) e le carni (10%).

L'export si distribuisce comunque tra tutti i settori, in quanto l'industria lombarda è estremamente differenziata al proprio interno.



I paesi di provenienza e destinazione del commercio agro-alimentare lombardo

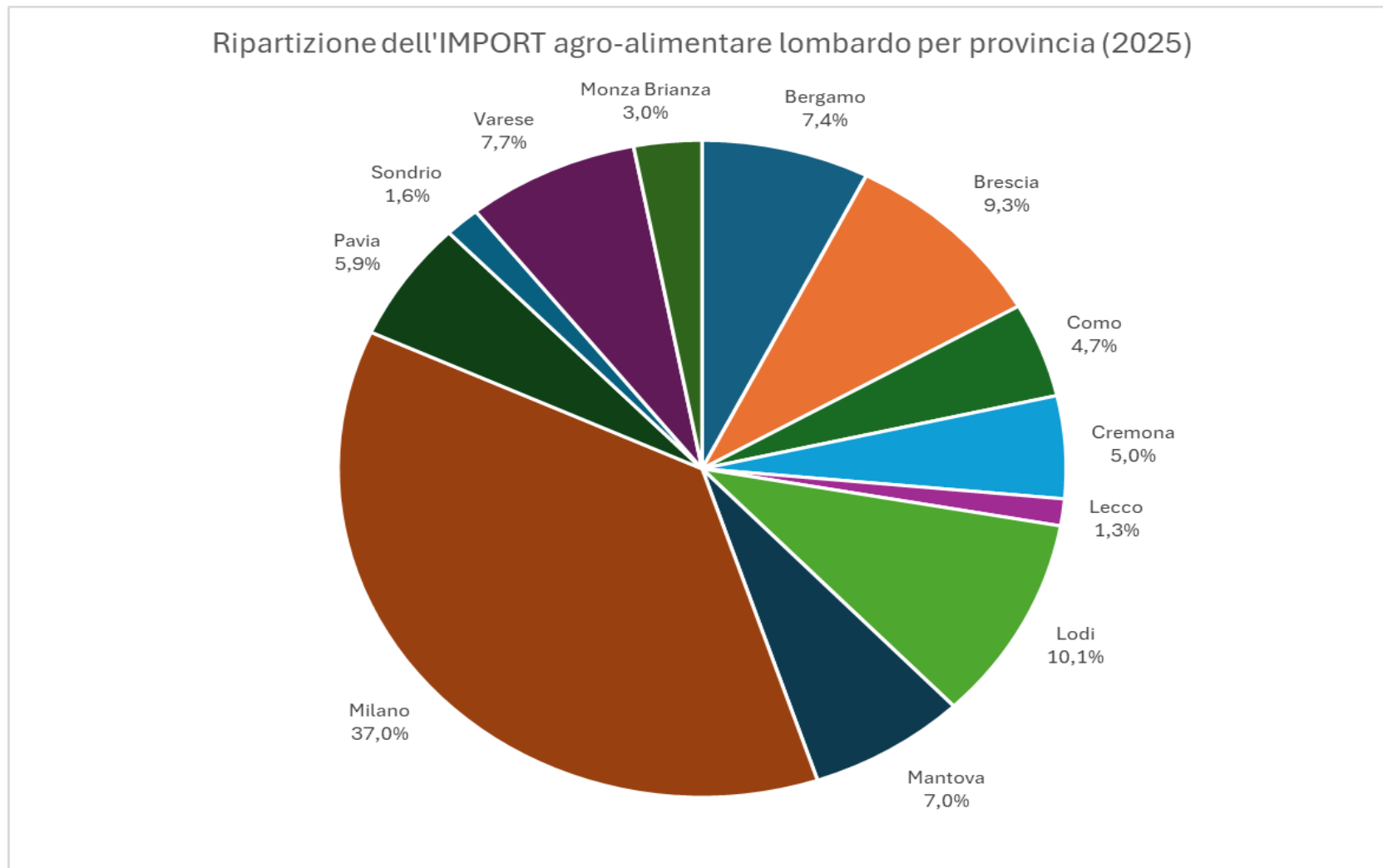
I partner commerciali della Lombardia sono prevalentemente paesi europei, con la vistosa eccezione degli Stati Uniti, che assorbono circa il 10% dell'export.

Il commercio extra-UE è cresciuto enormemente negli ultimi anni e incide ormai per oltre il 40% del totale delle esportazioni.

Ripartizione percentuale dei flussi di commercio agro-alimentare lombardo per paese (2025)			
	Import		Export
Francia	15,1	Francia	14,0
Paesi Bassi	12,4	Germania	10,4
Germania	11,3	Stati Uniti d America	10,0
Spagna	11,2	Regno Unito	7,3
Polonia	4,1	Spagna	6,1
Belgio	4,1	Paesi Bassi	5,2
Austria	3,5	Svizzera	4,9
Ungheria	3,4	Belgio	3,9
Grecia	1,9	Polonia	3,3
Brasile	1,8	Austria	2,2
UE 27	75,2	UE 27	60,1

Il commercio agro-alimentare lombardo per provincia

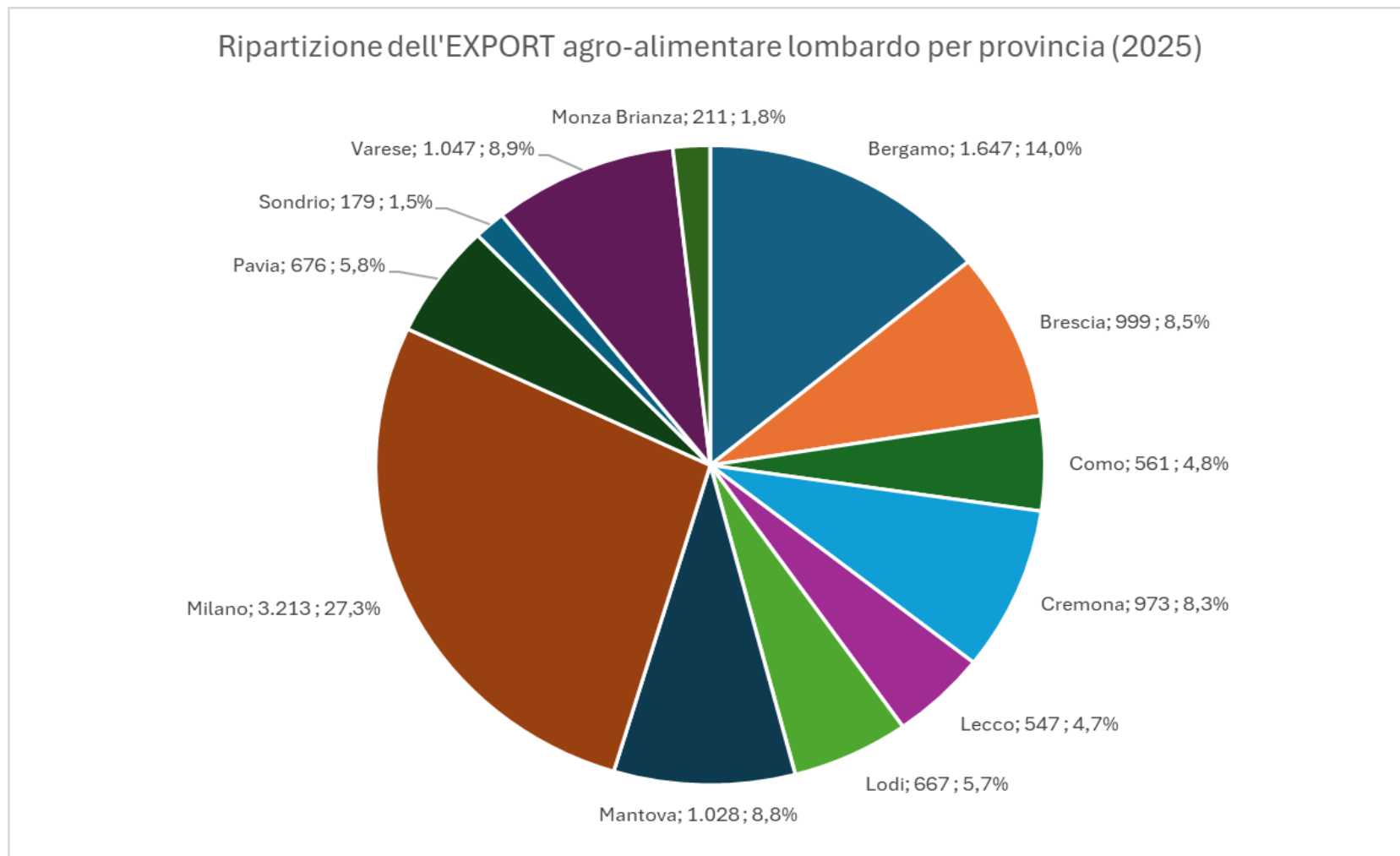
I flussi di importazioni agro-alimentari sono destinati principalmente alle province della pianura padana, dove si concentrano la maggior parte delle industrie di trasformazione, oltre che i principali player del commercio e della distribuzione alimentare.



Il commercio agro-alimentare lombardo per provincia

Le province esportatrici più importanti sono quelle dove l'industria alimentare è più forte e radicata (oltre a Milano, Bergamo, Mantova, Brescia e Cremona nell'ordine).

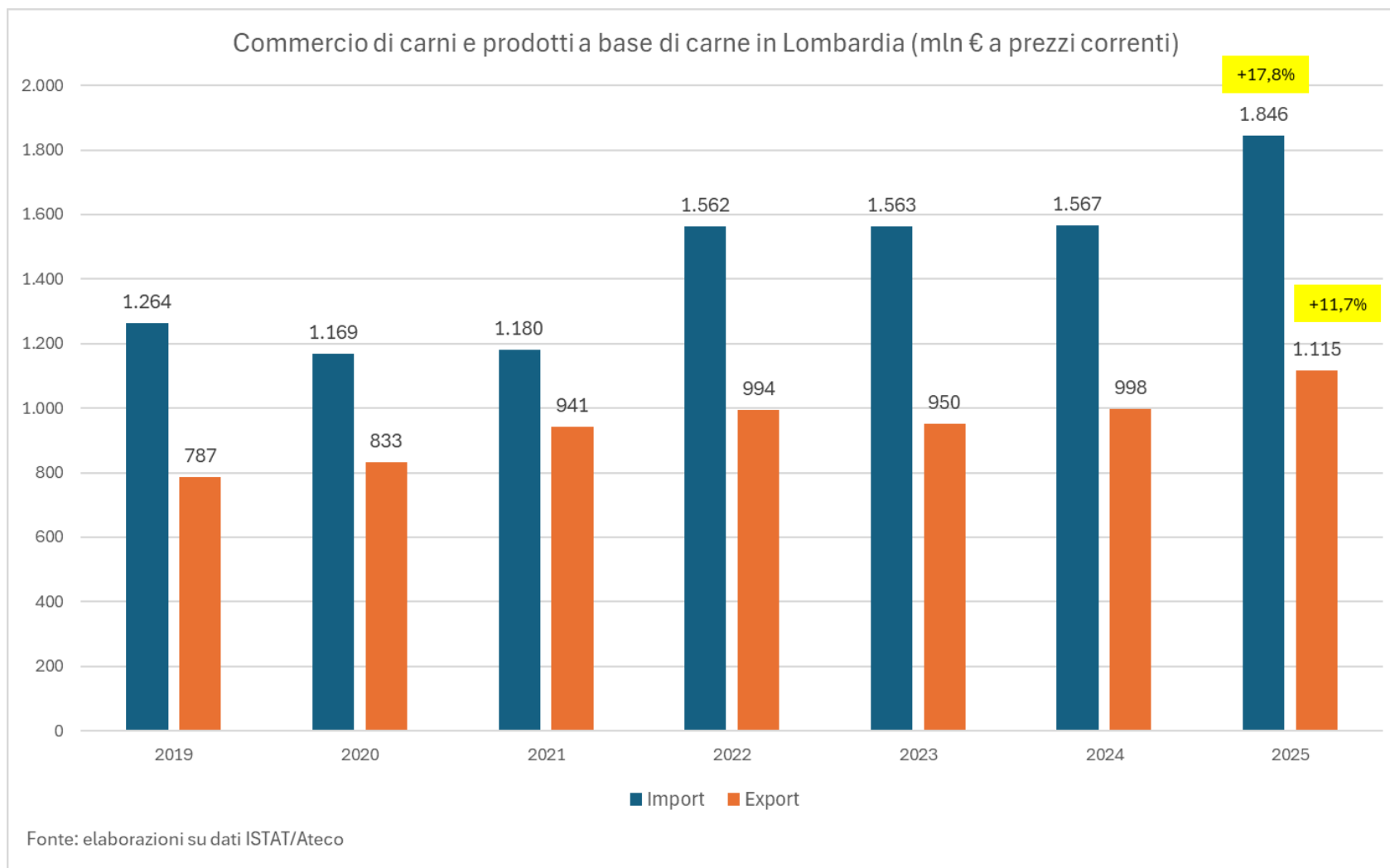
Il ruolo di leadership di Milano nasce anche dalla collocazione fisica dei principali player commerciali



Il commercio di carni e prodotti a base di carne in Lombardia

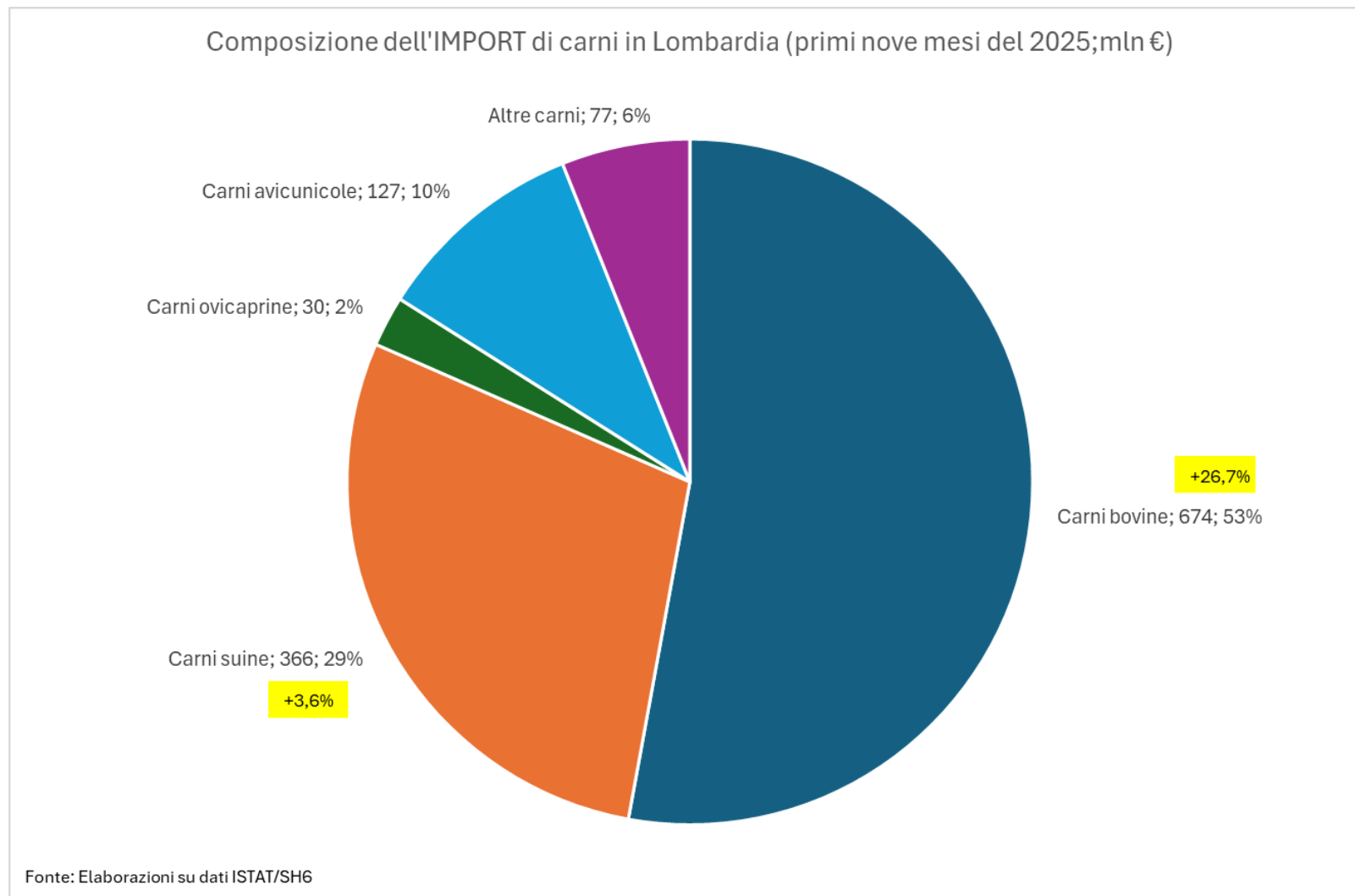
Il commercio di carni è molto dinamico sia dal lato dell'import che dell'export. Il saldo è fortemente negativo (oltre 700 mln € nel 2025), ma gran parte delle importazioni sono destinate ad ulteriore lavorazione ed alimentano quindi l'industria di trasformazione lombarda.

Gli scambi hanno registrato una crescita molto significativa nel periodo post-Covid, con un vero e proprio boom nel 2025, cui ha contribuito una significativa crescita dei prezzi medi.



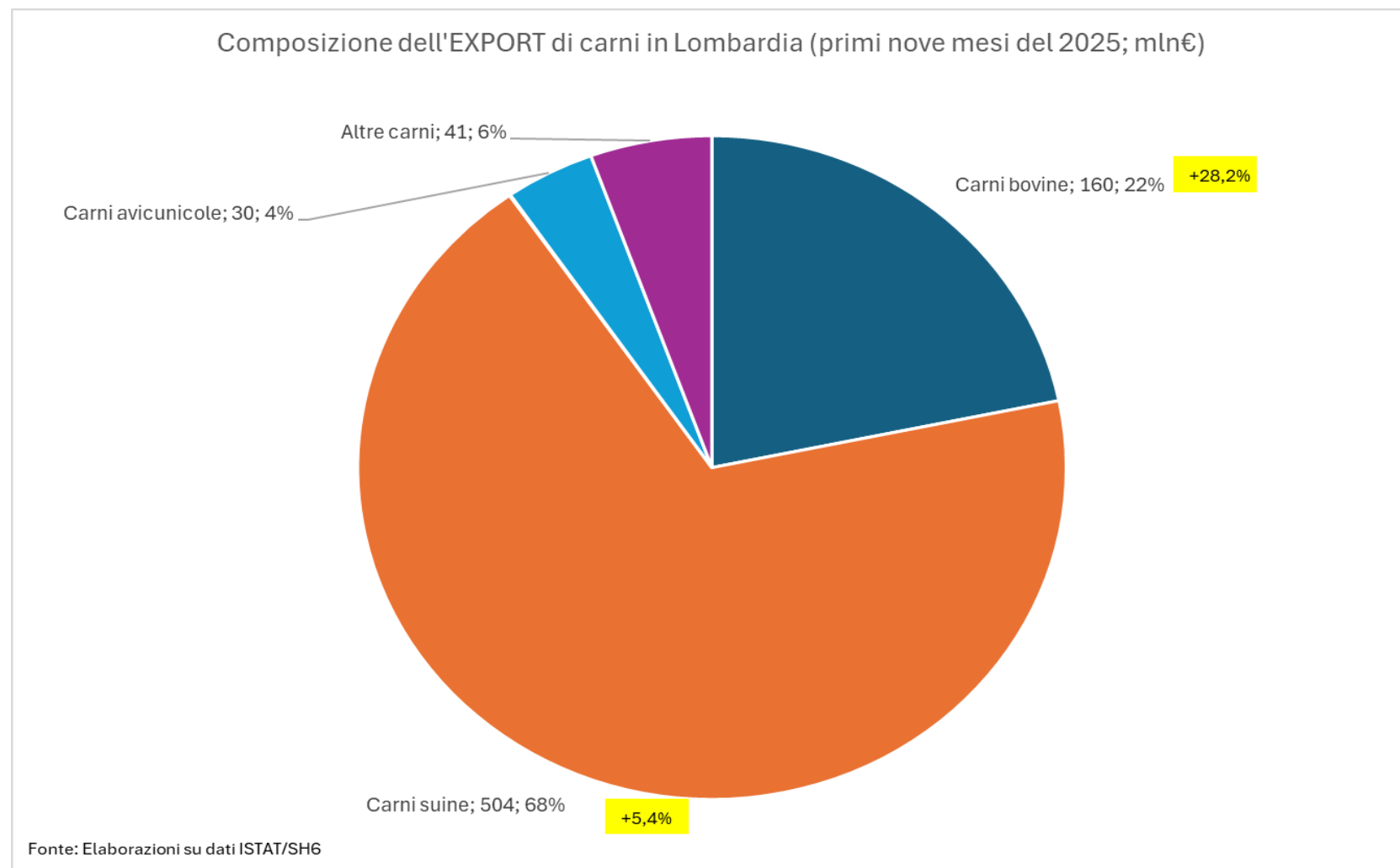
Il commercio di carni e prodotti a base di carne in Lombardia

Le carni bovine (e i loro trasformati) sono di gran lunga la componente più importante dell'import di carni. Il boom del 2025 segnala il buon andamento dell'industria di lavorazione. Buona parte dei prodotti importati è destinata ad ulteriore lavorazione.



Il commercio di carni e prodotti a base di carne in Lombardia

Le carni suine (e i loro trasformati) sono di gran lunga la componente più importante dell'export di carni. Globalmente, l'export di carni suine vale circa 650 mln di € su base annua e 500 mln di € nei primi nove mesi del 2025.



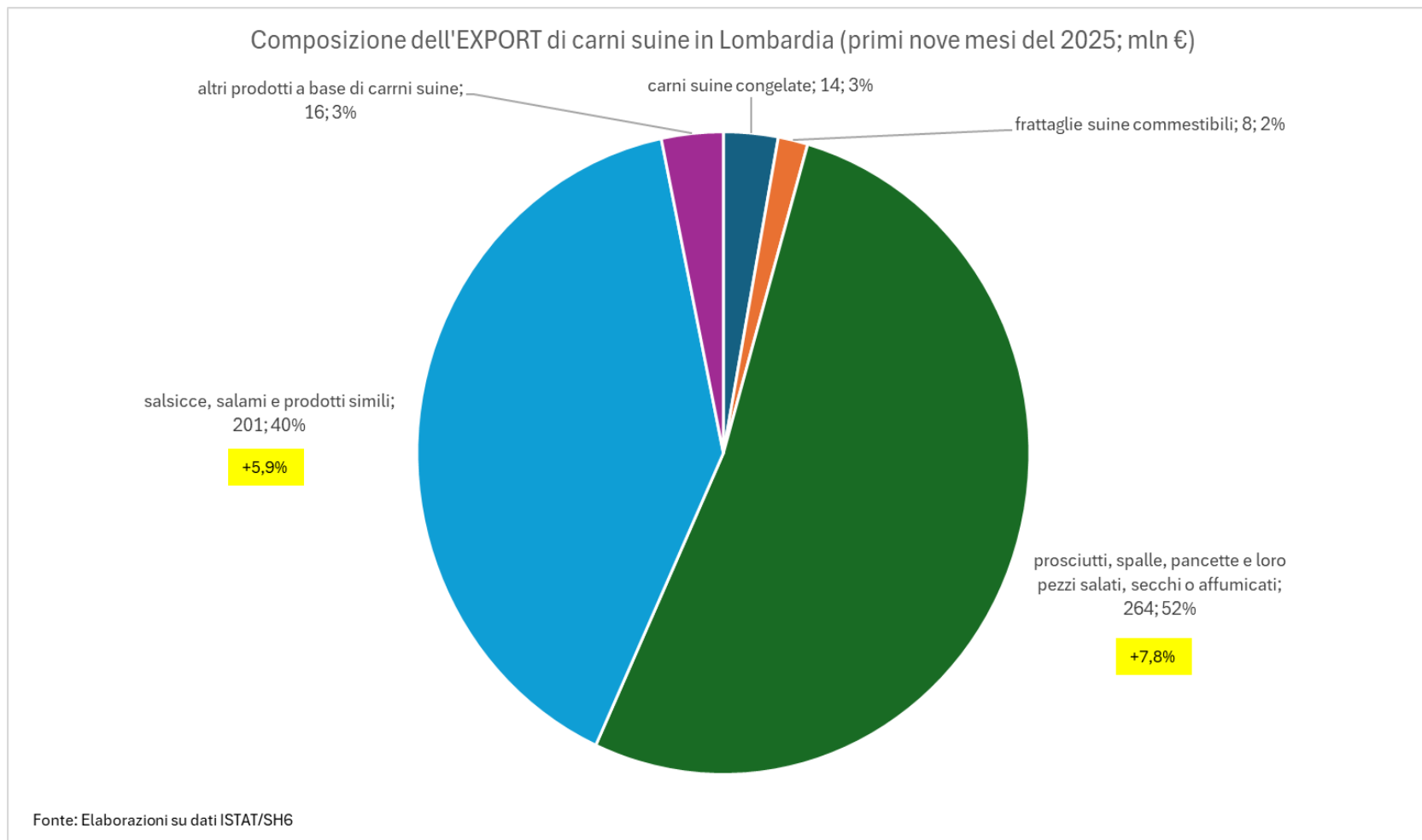
I partner commerciali per il commercio di carni

I partner commerciali della Lombardia sono prevalentemente paesi europei, con la vistosa eccezione degli Stati Uniti, che, nel caso delle carni, assorbono circa il 7% dell'export, composto prevalentemente da carni suine e derivati.

Import			Export		
	Var % 2025/2024	Quota % in valore		Var % 2025/2024	Quota % in valore
Lombardia					
Paesi Bassi	-2,3	16,1	Francia	7,4	12,2
Spagna	14,2	14,8	Germania	7,1	12,2
Germania	16,4	13,0	Regno Unito	16,4	10,4
Polonia	23,6	10,5	Paesi Bassi	20,2	8,8
Francia	32,3	9,6	Svizzera	8,3	7,5
Brasile	52,4	6,6	Spagna	39,1	7,5
Danimarca	-2,7	4,0	USA	2,7	7,1
Belgio	34,3	3,9	Polonia	30,9	5,0
Italia					
Germania	6,2	17,8	Germania	5,9	15,7
Spagna	7,4	15,4	Francia	10,5	14,6
Paesi Bassi	2,1	14,1	Spagna	28,6	6,1
Francia	15,0	11,8	Regno Unito	11,9	5,7
Polonia	21,6	10,5	USA	1,0	5,2
Danimarca	7,3	4,8	Paesi Bassi	25,9	5,0
Irlanda	11,2	3,6	Grecia	29,6	3,8
Belgio	29,5	3,4	Belgio	5,5	3,6

Il commercio di carni suine in Lombardia

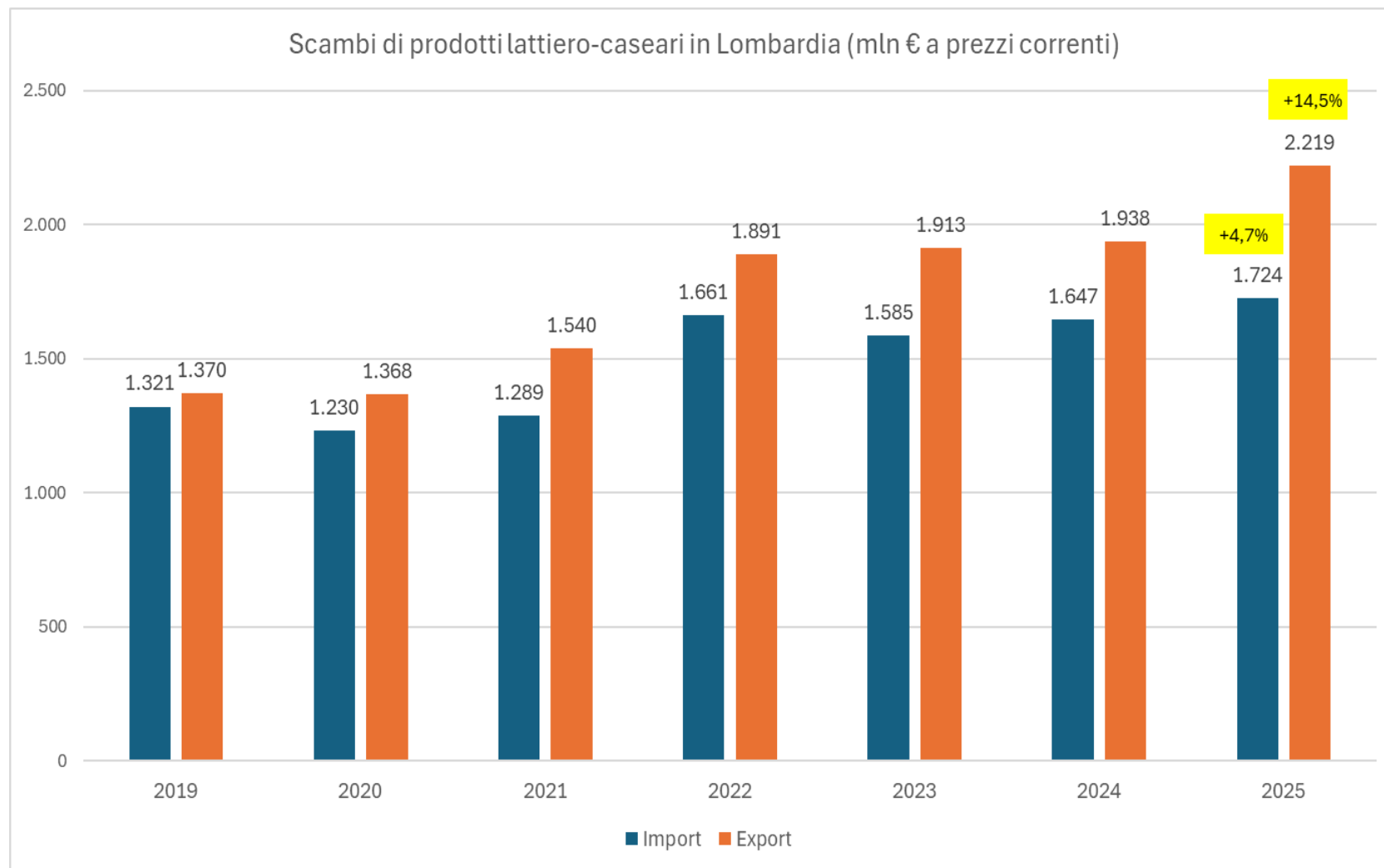
I prodotti di salumeria e gli insaccati sono di gran lunga i prodotti più importanti per l'export di carni suine lombarde. All'interno di questo aggregato i prodotti DOP/IGP rappresentano una quota significativa.



Il commercio di prodotti lattiero-caseari in Lombardia

Il commercio di lattiero-caseari vede un netto saldo positivo (+272 mln € nel 2024), anche se la componente import è comunque molto importante.

Nel periodo post-Covid si è avuta una fortissima crescita degli scambi internazionali (sia import che export), con un boom nel 2025, guidato in parte dalle quotazioni molto elevate dei prodotti.

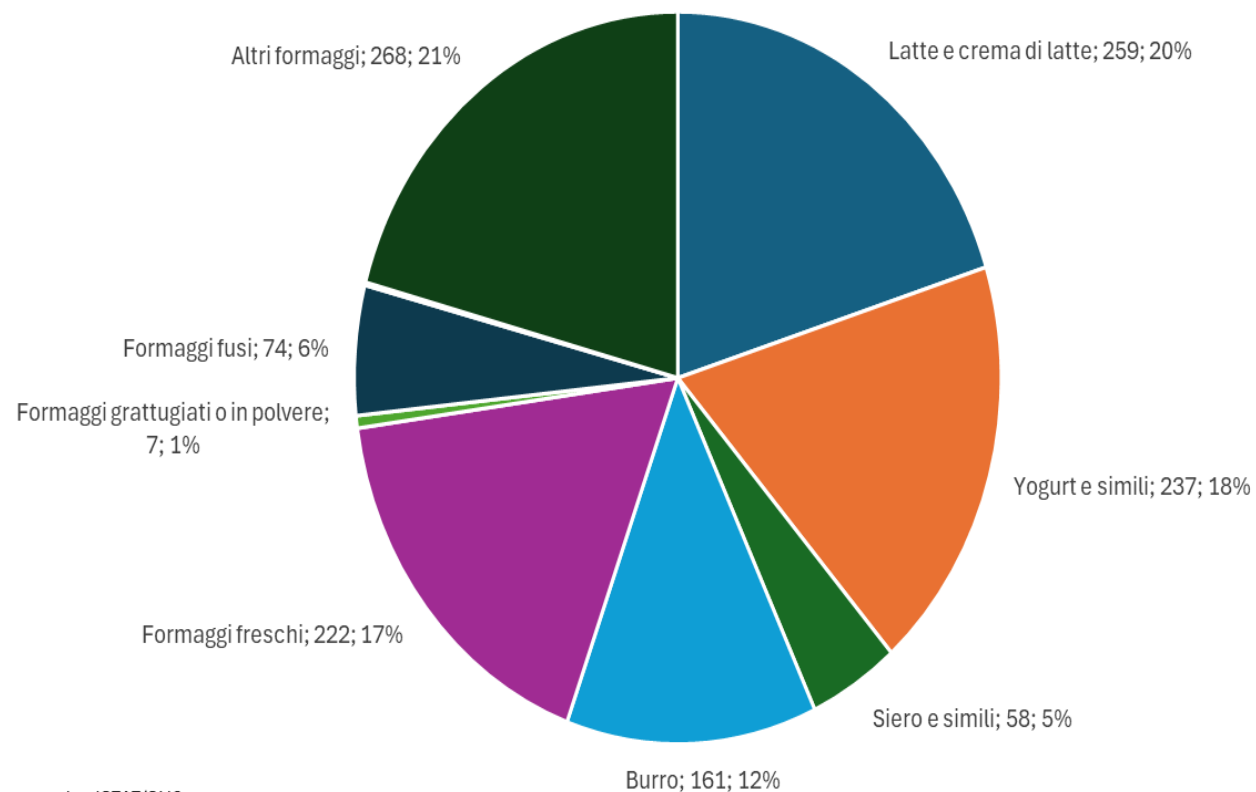


Il commercio di prodotti lattiero-caseari in Lombardia

L'import di lattiero-caseari si compone in modo molto rilevante di prodotti destinati ad ulteriore lavorazione.

In sostanza, gran parte dell'import contribuisce ad alimentare l'industria lattiero-casearia lombarda.

Composizione dell'IMPORT di lattiero-caseari in Lombardia (primi nove mesi del 2025; mln€)

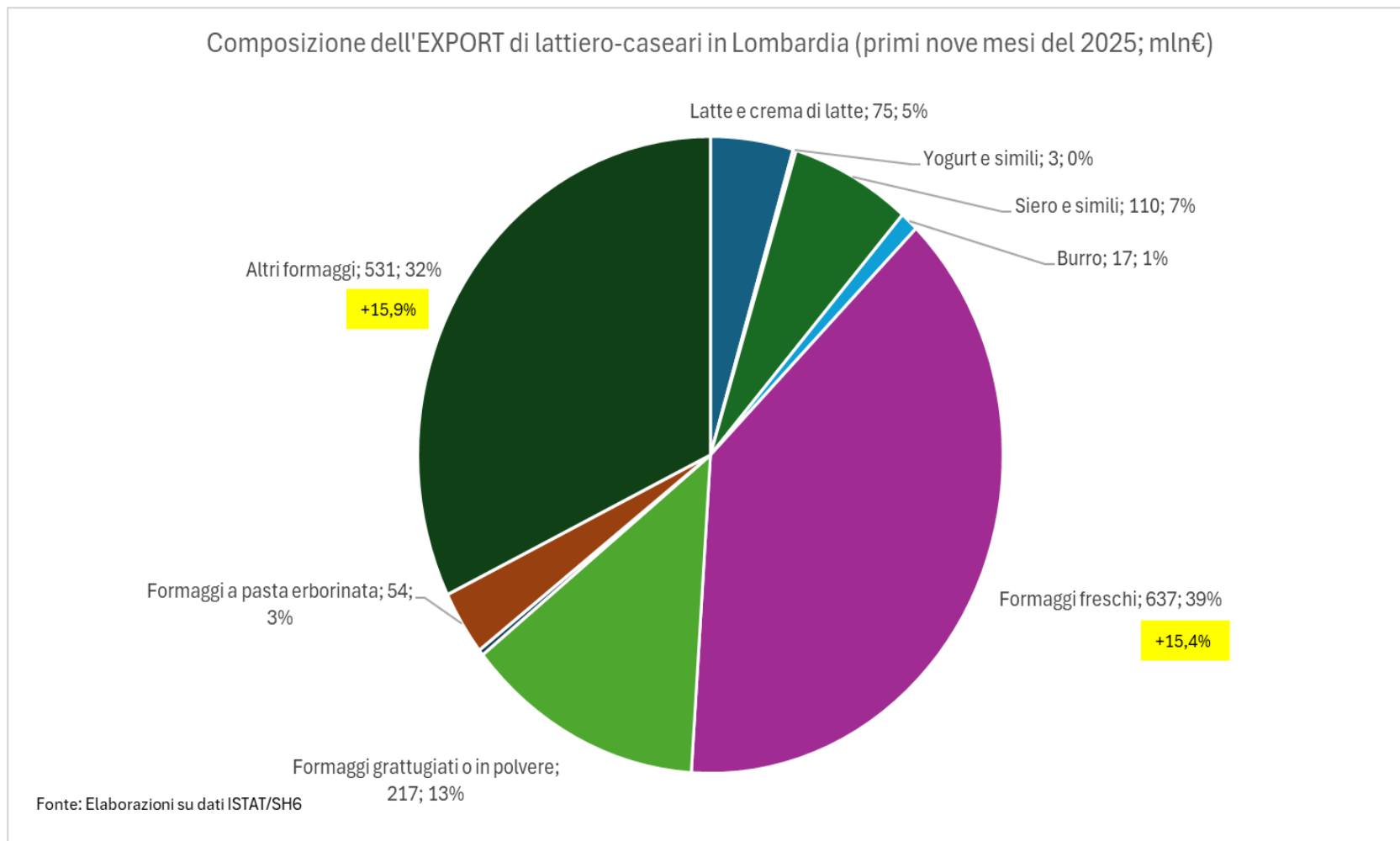


Fonte: Elaborazioni su dati ISTAT/SH6

Il commercio di prodotti lattiero-caseari in Lombardia

L'export di lattiero-caseari è trainato dalle categorie dei formaggi freschi e dei formaggi duri.

Quest'ultima è anche quella che è cresciuta di più nei primi nove mesi del 2025 (+15,9%), grazie alle quotazioni molto elevate dei formaggi DOP.



I partner commerciali per il commercio di lattiero-caseari

I partner commerciali della Lombardia sono prevalentemente paesi europei, con la vistosa eccezione degli Stati Uniti, che, nel caso dei lattiero-caseari, assorbono circa il 4% dell’export, che sale al 9% per Grana Padano e Parmigiano Reggiano.

Nei primi nove mesi del 2025, il mercato USA è stato però tra i meno performanti (unico dato negativo a livello aggregato, e con una crescita limitata per i formaggi grana).

	Variazioni % Quantità % su in valore valore export 2025/2024 2025			Variazioni % Quantità % su in valore valore export 2025/2024 2025	
	Totale formaggi			Grana Padano e Parmigiano Reggiano	
Francia	17,1	26,5	Francia	24,3	10,8
Germania	9,7	8,1	Germania	15,8	10,6
Belgio	14,6	7,6	Regno Unito	36,5	9,0
Regno Unito	39,6	7,5	USA	4,8	8,8
Spagna	17,1	5,9	Canada	44,8	6,2
Svizzera	4,8	5,1		Gorgonzola	
USA	-4,9	4,1	Francia	15,2	30,3
Lussemburgo	1,3	3,4	Lussemburgo	17,4	15,5
Paesi Bassi	10,7	3,1	Svizzera	0,4	8,9
Svezia	17,6	2,9	Germania	-14,2	5,4
Romania	27,9	2,2	Belgio	11,7	5,1
Canada	43,2	2,0		Grattugiati e in polvere	
Danimarca	25,0	2,0	Francia	9,7	25,4
Austria	19,1	1,8	Germania	9,9	19,1
Grecia	5,6	1,7	Belgio	24,3	10,1
Polonia	26,7	1,5	Regno Unito	31,8	9,8
Australia	-13,4	1,1	Spagna	14,5	4,4

Il ruolo dei dazi USA

- Lo shock più importante che ha condizionato il commercio mondiale nel 2025 è stato senza dubbio l'introduzione dei **dazi USA**;
- E' ancora molto presto per trarre conclusioni sull'impatto dei dazi, che, nella nuova forma, sono entrati in vigore solo ad **agosto 2025**;
- Fin da ora, però, possiamo dire che l'impatto sarà molto differenziato:
 - i dazi sono cambiati in modo molto diverso da prodotto a prodotto
 - Da circa 0 a 15% per vini, acque minerali, aceti, olio d'oliva, formaggi freschi, salumi, panetteria/pasticceria
 - Da 3 a 15% per gli spumanti e da 12,5 a 15% per i derivati del pomodoro;
 - **nessuna variazione per i formaggi semiduri e duri DOP**
 - La risposta della domanda USA all'aumento dei prezzi può essere molto diversa per prodotto;
 - Le imprese possono decidere di comprimere i margini per limitare l'impatto sui consumatori finali;
 - La distribuzione dell'aumento di prezzo nella catena del valore tende a ridursi in termini percentuali;
 - La sostituibilità dei prodotti sul mercato USA è molto diversa, sia con prodotti locali, sia con prodotti provenienti da paesi meno colpiti dai dazi (in generale, è molto più difficile per i prodotti di qualità).

Il ruolo dei dazi USA

La competitività dei prodotti italiani può essere valutata solo in relazione ai concorrenti, in particolari per i prodotti di qualità che non hanno sostituti sul mercato USA

Tabella 2.4 – Importazioni USA dei principali prodotti del made in Italy agroalimentare

Vini in bottiglia	Valore (.000 €)	Volume (.000 litri)	Dazio pre 2 aprile	Dazio attuale	Valore medio unitario pre 2 aprile (€/l)	Valore medio unitario attuale (€/l)
Codice HS6 - 220421						
Mondo	4.637.480	684.125				
Francia	1.526.647	134.500		15%	11,41	13,05
Italia	1.502.369	221.108		15%	6,85	7,81
Nuova Zelanda	403.148	60.131	0,0582 €/l	15%	6,76	7,71
Spagna	262.544	40.468		15%	6,55	7,46
Australia	202.853	62.142		10%	3,32	3,59
Olivo di oliva extravergine	Valore (.000 €)	Volume (.000 kg)	Dazio pre 2 aprile	Dazio attuale	Valore medio unitario pre 2 aprile (€/kg)	Valore medio unitario attuale (€/kg)
Codice HS6 - 150920						
Mondo	2.341.147	271.556				
Italia	835.160	91.460		15%	9,18	10,50
Spagna	785.575	87.720		15%	9	10,30
Tunisia	378.122	49.384	0,0462 €/kg	25%	7,7	9,57
Argentina	81.257	10.863		10%	7,53	8,23
Turchia	71.139	10.055		15%	7,12	8,14
Vini spumanti	Valore (.000 €)	Volume (.000 litri)	Dazio pre 2 aprile	Dazio attuale	Valore medio unitario pre 2 aprile (€/l)	Valore medio unitario attuale (€/l)
Codice HS6 - 220410						
Mondo	1.642.515	187.826				
Francia	835.769	38.119		15%	22,11	25,21
Italia	668.797	122.616		15%	5,64	6,27
Spagna	115.825	23.464	0,183 €/kg	15%	5,12	5,68
Germania	3.846	606		15%	6,53	7,30
Sud Africa	3.005	333		30%	9,21	11,73
Formaggi stagionati	Valore (.000 €)	Volume (.000 kg)	Dazio pre 2 aprile	Dazio attuale	Valore medio unitario pre 2 aprile (€/kg)	Valore medio unitario attuale (€/kg)
Codice HS6 - 040690						
Mondo	1.607.577	178.906				
Italia	447.154	36.119		15%	12,4	14,24
Francia	207.549	21.265		15%	9,78	11,22
Spagna	135.653	18.182	0,0198 €/kg	15%	7,48	8,58
Svizzera	120.261	9.115		39%	13,21	18,34
Paesi Bassi	104.475	14.495		15%	7,23	8,29

Il ruolo dei dazi USA

Le principali categorie di prodotti esportate verso gli USA hanno subito un’impennata dell’export nei primi mesi dell’anno (pre-dazio) seguita da un forte rallentamento. L’effetto globale è stato molto differenziato per prodotto (e non imputabile solo ai dazi!)

Tabella 2.2 - Principali prodotti agroalimentari esportati dall’Italia verso gli USA (milioni di euro)

Codici HS	Prodotti	2023	2024	2025	Var. 2024/23	Var. 2025/24	Peso su export vs USA 2025	Peso su export vs Mondo 2025
	<i>Agroalimentare</i>	6.700	7.846	7.487	17,1%	-4,6%	100,0%	10,3%
220421	Vini fermi in bottiglia	1.236	1.349	1.207	9,2%	-10,5%	16,1%	24,0%
150920	Olio di oliva extravergine	550	788	568	43,2%	-27,9%	7,6%	27,5%
220410	Vini spumanti	492	567	533	15,2%	-6,0%	7,1%	23,0%
210390	Preparazioni per salse	426	482	491	13,1%	1,9%	6,6%	31,6%
190219	Paste alimentari	410	446	489	8,8%	9,5%	6,5%	17,0%
040690	Formaggi stagionati	406	523	434	29,0%	-17,1%	5,8%	15,9%
220110	Acque minerali	308	363	388	17,7%	7,0%	5,2%	40,6%
190590	Prodotti della panetteria e pasticceria	207	251	275	21,0%	9,9%	3,7%	9,6%
021019	Prosciutti stagionati	173	194	192	12,2%	-1,3%	2,6%	18,2%
090121	Caffè torrefatto	110	132	167	19,3%	26,9%	2,2%	5,5%
200210	Pomodori pelati e polpe	146	179	163	22,5%	-9,1%	2,2%	10,4%
151590	Grassi e oli vegetali incl. l'olio di jojoba	89	91	133	2,9%	46,3%	1,8%	55,0%
220870	Liquori	125	143	130	14,6%	-9,0%	1,7%	25,2%
220210	Acque minerali aromatizzate	63	113	127	80,3%	11,5%	1,7%	22,5%
150990	Olio di oliva	113	147	108	29,8%	-26,4%	1,4%	37,7%
	<i>Altri prodotti</i>	1.845	2.077	2.082	12,6%	0,2%	27,8%	

Fonte: elaborazioni Ismea su dati Istat

Implicazioni ed elementi di discussione

- L'export è diventato il **fattore di crescita più importante** per le imprese agro-alimentari lombarde
- Il **sostegno alla capacità di esportazione delle imprese** è un potenziale elemento strategico di policy (si stima che le imprese esportatrici siano solo il 25%)
- L'**apertura dei mercati** è fondamentale non solo per favorire l'export, ma anche per garantire il flusso di importazioni necessario ad alimentare l'industria alimentare lombarda
- Il ruolo dei **prodotti di qualità** è fondamentale per le performance commerciali delle regione
- L'impatto dei **dazi USA** potrebbe essere **meno impattante** di quanto si temesse, e comunque portare ad una revisione delle strategie delle imprese per mantenere la propria competitività
- Dal 1 maggio 2026 è entrato in vigore in versione provvisoria l'accordo **UE-Mercosur** con i paesi del Sud-America, mentre è in attesa di ratifica l'accordo **UE-India**, che potrebbe entrare in vigore nel 2027
- Questi accordi potrebbero cambiare gli **scenari di rischi/opportunità commerciale** nei prossimi anni, con complessità simili a quelle analizzate per i dazi USA

Grazie dell'attenzione